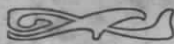
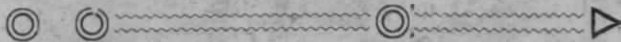


LA MADONNA

DEL BOSCHETTO



BOLLETTINO MENSILE
 DEL SUO SANTUARIO
 :: :: :: in CAMOGLI
 (LIGURIA)



Direzione e Amministrazione:

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).

EDIZIONE



DA CAMPO

FORNITA

A SUA MAESTÀ LA REGINA MADRE

L'Edizione da Campo, che, a detta di tutti, riusci *gentilissima*, ha il pregio di essere la più ricercata dai nostri soldati, sia per il contenuto, sia per il formato indovinatissimo allo scopo.

Il volumetto quindi si raccomanda da sé!

La nostra Casa ha ricevute infatti dalla *Zona di Guerra* molte cartoline, assai com-moventi, di soldati che domandano a *qualunque prezzo* l'Edizione da Campo.

La nostra Casa valendosi delle offerte ricevute e degli utili disponibili ricavati dalla vendita dell'edizione ne ha spedito loro *gratis* molte migliaia, ed altre ne spedirà direttamente ai bravi soldati.

In quest'opera, lo diciamo con vera soddisfazione, siamo sorretti dallo zelo di tante anime buone: nobilissimi Signori ed Ecclesiastici.

Anche i Cappellani Militari e, primo, il P. Semeria, ne fanno larga propaganda, per cui l'Edizione da Campo poté in breve tempo pervenire a Canto e a Centomila nelle mani dei nostri soldati.

Questa cifra deve tornare di conforto a quanti hanno cooperato a tanto bene morale, e di sprone a tutti nel proseguire in questa propaganda *pia e patriottica*.

A tutti coloro che invieranno per 10 copie da mandarsi gratis ai soldati un'offerta non inferiore a L. 1.— sarà spedita una copia di saggio del volumetto. Chi desiderasse offrire direttamente ai soldati l'« Edizione da Campo » dovrà inviare alla Casa Editrice Ambrosiana: *Via Savona, 46 - Milano:*

per copie 100 L. 10.— = per copie 1000 l'offerta è da convenirsi.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

COMITATO
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO
DEL SANTUARIO
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE
DELLA MADONNA
AL BOSCHETTO
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE
DELLA SUA
TAUMATURGA IMMAGINE
NEL 1918

Mons. DISMA MARCHESI, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*.

Mons. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli
Vice Presidente Onorario.

Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.^{co} Arcidiacono della Metropolitana di
Genova, *Vice Presidente Onorario*.

Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo*.

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente*.

Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere*.

Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere*.

GIO Batta PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere*.

Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario*.

Avvicinandosi la gran data

Col 1916 il Bollettino entra nel suo terzo anno di vita. E di ciò dobbiamo ringraziare grandemente Iddio e la Vergine Santissima che l'hanno reso gradito a tutte le famiglie camogliesi e ad altri ancora i quali della nostra Madonna sono particolarmente devoti. E gratitudine dobbiamo ancora a S. E. R. ma il nostro veneratissimo Arcivescovo che della sua pastorale benedizione si degnava avvalorarci come ai nostri buoni concittadini che facendo buon viso all'umile opera nostra ci sostennero colle loro offerte. Quanto abbiamo potuto toccar con mano che l'amore alla Madonna del Boschetto è la cosa più cara ai camogliesi! E quanto non fummo consolati dalla loro benevolenza! Oh! sì! grazie, grazie mille! Abbiamo dovuto crescere di parecchie centinaia le copie e pare che non abbia a fermarsi qui.

I nostri buoni concittadini, che nel caro Santuario hanno sempre trovato le loro gioie più pure e più belle, e sempre hanno desiderato che nelle più grandi solennità esso potesse accogliere maggior numero di devoti e la popolazione potesse tutta, se fosse stato possibile, accogliere con vera gioia la proposta dell'ingrandimento ed abbellimento del medesimo e corrisposero all'appello del Comitato eletto dalla Fabbriceria onde raccogliere offerte per addivenire al concreto della proposta medesima.

Molti di loro ci domandano a quando si metterà mano ai lavori. Certo che il tempo stringe. Noi pensiamo che presto l'amministrazione prenderà una deliberazione e potremo così dare la lieta novella. E' ben vero che i tempi volgono a tristezza. Ma noi abbiamo un motivo di più per mostrare a Maria la nostra particolare gratitudine poichè essa ci ha protetti fin qui in particolar modo i nostri cari giovani esposti ai mille pericoli della guerra, e così rendercela maggiormente propizia in avvenire.

Il Comitato sarebbe andato a bussare la porte e certo la somma già cospicua per compiere il desiderato lavoro sarebbe raddoppiata. Esso ha lasciato che le offerte venissero spontanee, e Maria fece sì che ogni mese la sottoscrizione progredisse sempre. Speriamo che la nostra buona celeste Madre continuerà a muovere il cuore dei suoi figli prediletti e presto si raggiungerà quella somma rite-

nuta necessaria per comp'ere la bell' opera. In tal modo Maria si avrà dal popolo camogliese l'attestato più bello del suo amore nella fausta ricorrenza quattro volte secolare, della sua particolare benevolenza verso di lui medesimo.

Animò dunque. Avvicinandosi la gran data, raddoppiamo di fervore. Facciamo tutti pervenire la nostra offerta a seconda di ciò che possiamo all' attivo e benemerito Comitato il quale non vede il momento di dar principio alla bell'opera che deve parlare ai più tardi nepoti della fede e dell'amore a Maria del popolo camogliese. La piccola offerta del povero sarà dalla nostra buona Madre gradita quanto la vistosa del ricco ed anche perchè frutto del sacrificio prova più bella dell'amore.

Antichi documenti riguardanti il Santuario

In attesa che altri prepari opera storica completa, crediamo far cosa gradita ed utile in quest'anno pubblicare quei documenti che sono a nostra conoscenza riguardanti l'apparizione della Vergine ed il suo Santuario nel fortunato Boschetto.

E pertanto incominciamo dalla relazione che troviamo del ricorso fatto dal clero e popolo di Camogli e S. S. il Papa Gregorio XVI per ottenere l'ufficio e la Messa propria in onore della Madonna del Boschetto, stampato in Roma dalla Tipografia della R. Camera Apostolica nel 1835, e che è del tenore seguente:

« Stato del Convento dei Servi della Madonna del Boschetto di Camogli fatto sotto il Governo del M. R. Padre Provinciale Bertazzoli l'anno 1686, consistente in carte num. 384.

» Indice generale a carte num. 370.
» Fondazione del Convento della Madonna del Boschetto di Camogli.
» Con verità si può dire che in tutto il distretto del luogo e valle di Camogli si poteva trovare luogo più a proposito, nè più comodo per fabbricare una Chiesa, e fondare un Monastero di Religiosi, che col titolo di Servi di Maria costruissero li abitanti, et altri nella divozione verso la SS.ma Vergine, che diligentemente considerato da persone perite e di molto sapere, finalmente tutti d'accordo hanno conchiuso: basti il dire che l'ha eletto la Gran Madre dell'Eterna Sapienza Maria.

» L'origine della divozione, che hanno tutti questi, e gli altri popoli circonvicini a questo luogo, succintamente si descriverà in queste carte:

» Era già entrato l'anno **1612** quando alli 28 Gennaro giorno di Sa-

» bato del medesimo anno li Padri del Convento di S. Maria dei Servi di
» Genova essendo Priore il Padre Baccelier Gio Maria Bova da Sommariva
» doppo molti e longhi trattati passati per alcuni anni tra il Padre Mae-
» stro Policarpo Costa et il Padre Costantino Corvaro ambi oriondi di
» Camogli, nel qual luogo avevano molti parenti et amici, e tra il M. Re-
» Reverendo Padre Giovanni Schiaffino Arciprete della Parrocchiale di
» S. Maria di Camogli, e Magnifici Consiglieri Agenti dell'istesso luogo
» fu concessa alla nostra Religione dei Servi di Maria Vergine la piccola
» Cappella della Madonna del Boschetto con le dovute licenze di Mon-
» signor Ill.mo e Rev.mo Arcivescovo di Genova e del Serenissimo Se-
» nato, convenuta dal Campione del Convento, così chiamato detta Cap-
» pella per essere l'immagine di M. nell'ora posta in una crociera di tre
» strade, dove erano diversi alberi di castagne, rovere ed altri alberi.

» Era cospicuo ed illustre questo luogo per l'immagine di M. Ver-
» gine, dipinta in un piccol quadro di tavola col Bambino Gesù in braccio,
» quale operava ogni giorno molti miracoli, e compartiva infinite grazie
» a tutti quelli, che con viva fede ad essa ricorrevano. L'origine della
» quale immagine essendo incerta solamente si descriverà ciò che da an-
» tica e successiva traditione è venuto a notizia dei Padri, e da quello si
» è potuto cavare dalle memorie manoscritte, che si trovano nella libreria
» del Convento della SS. Nonciata di Fiorenza, e da voti, e tavolette ap-
» pese in grandissimo numero avanti l'immagine sudetta ».

(Continua).

I Papi e la pace del mondo

Neminem posse recte terrena regere nisi novcrit divina tractare
nessuno può governare con rettitudine le cose terrene, se non sa
trattare le cose divine. Così scriveva S. Gregorio I (Magno), e
questa massima, questo porre le cose divine a guida e norma di-
rettiva delle cose umane ebbero innanzi agli occhi i Papi nell'atto
di salire la cattedra di San Pietro. E come la pace, la vera pace,
è un dono di Dio ed uno dei più grandi beni dell'umanità, così
vediamo, nel corso dei secoli, i Papi primeggiare sopra ogni altro
nel lavorar per la pace.

Presentiamo qui, alla comune considerazione, in questi momenti
così gravi e paurosi, un elenco storico di quei Papi che più par-
ticolarmemente e più efficacemente contribuirono in difficilissimi tempi

alla pace fra Sovrani e Sovrani e fra Sovrani e popoli, da San Leone I e Benedetto XV, premettendo in ciascuno di essi, per facilitazione di ricerche e precisione di date, il tempo e la durata del rispettivo pontificato.

(440 462) — *S. Leone I* — Presso Attila re degli Unni, in favore dell'Italia.

(500 504) — *S. Gregorio I.* — Presso Angiloifo re dei Longobardi, in favore dei Romani.

(590 604) — Fra gli imperatori d'Oriente ed i Longobardi.

(715 734) — *S. Gregorio II.* — (741 752) — *S. Zaccaria* — Presso Luitprando, re dei Longobardi, in favore di Roma.

(1049 1057) — *S. Leone IX* — Fra l'imperatore Enrico III e Andrea re di Ungheria.

(1055 1057) — *Vittore II* — Fra l'imperatore Enrico III, Balduino di Fiandra e Goffredo di Lorena.

(1198 1216) — *Innocenzo III* — Fra Giovanni Senzaterra, re d'Inghilterra e Filippo Augusto, re di Francia.

(1216 1227) — *Onorio III* — Fra Luigi VIII di Francia ed Enrico di Inghilterra.

(1243 1254) — *Innocenzo IV* — Fra il re del Portogallo ed i suoi popoli.

(1277 1280) — *Nicolò III* — Mediazioni varie fra l'imperatore Rodolfo d'Absburgo e Carlo d'Angiò re di Napoli.

(1316 1334) — *Giovanni XXII* — Fra Edoardo II re d'Inghilterra e Roberto re di Scozia.

(1334 1342) — *Benedetto XII* — Fra Edoardo III Plantageneto re d'Inghilterra e Filippo di Valois, re di Francia.

(1370 1378) — *Gregorio XI* — Fra il re di Portogallo e quel di Castiglia.

(1447 1453) — *Nicolò V* — Mediazioni in Germania, Ungheria e Italia.

(1484 1492) — *Innocenzo VIII* — Mediazioni in Moscovia, Austria e Inghilterra.

(1492 1503) — *Alessandro VI* — Fra Spagna e Portogallo.

(1572 1585) — *Gregorio XIII* — Fra il re di Polonia e lo Czar di Moscovia e fra la Nobiltà della Repubblica di Genova divisa in due parti.

(1623 1644) — *Urbano VIII* — Mediazione per sopire le dis-

senzioni, provocate dalla successione dei ducati di Mantova e del Monferrato.

(1878 1803) — *Leone XIII* — Fra la Germania e la Spagna. Fra le due repubbliche dell'America Centrale, Haiti e San Domingo.

Di *Leone XIII* fu scritto: — « Il Pontefice di Roma ha cominciato questa opera; e ciò sarà d'immortale onore al venerando Vegliardo, che tanti titoli ha già acquistati alla gratitudine degli uomini, perchè niuno nega che a Lui più che a nessun altro il mondo è debitore dei vent'anni di relativo riposo ora trascorsi. Sovrano senza territorio e senza soldati, egli ha nondimeno esercitato colla sua parola tanta autorità, da spegnere più d'un sanguinoso conflitto nascente, da prevenire le guerre civili e da rendere meno funesti gli odii non per anco sedati ».

Una delle ultime parole di Pio X fu questa: « Io soffro per tutti i miei figli che muoiono sul campo di battaglia. Era mio dovere impedire la guerra: io ho fatto quanto ho potuto per impedirla; ma pur troppo non vi sono riuscito. È questa certamente l'ultima prova che Dio mi manda. Questa guerra mi uccide ».

(1914 1915) — *Benedetto XV* — Mediazione per lo scambio liberatore dei prigionieri inabili alle armi ed ai prigionieri civili fra le nazioni belligeranti Germania, Austria e Turchia da una parte, Russia, Inghilterra e Belgio, Serbia e Montenegro dall'altra.

Oltre a queste S. S. Papa Benedetto XV il Pontefice della pace, tra le difficoltà gravissime di una situazione senza precedenti non cessa di interporsi fra i governi per mitigare gli orrori della guerra, per sollevare i malati, per consolare i prigionieri e le loro famiglie. Lavora per iniziare a suo tempo i preliminari di pace.

Iddio esaudisca i suoi voti.

Storia... di un paio di calzonì

Poco tempo fa morì l'abate Silvain, il celebre autore delle « Pagniette d'oro ». Ricordandolo, offriamo tradotta una delle sue belle pagine ai lettori del Bollettino.

* * *
« Una storiella è là, da stamattina, svolazzante, leggera e ridente, attorno della mia immaginazione, e domandando impaziente d'essere narrata.

Si, sì io ti racconto, o fiore grazioso; ti racconto ai *piccoli fanciulli*. Tu li farai sorridere; e, venuto il tempo il tuo ricordo li indurrà a mostrarsi generosi.

Ti racconto pure a quelli che sono più adulti, un po' dimentichi delle cose soprannaturali e ai quali forse la tua ingenuità ricorderà che il buon Dio oggi, come ieri, come sempre, si occupa delle più minute circostanze della vita.

* * *

L'inverno è freddo, la giornata grigia; si attende la neve. E all'una delle estremità del Ponte Nuovo, un gruppo di persone impazientiscono, fermati per un ingombro di vetture!

In questo gruppo, un uomo, un po' più rassegnato degli altri, guarda semplicemente ciò che gli accade attorno, e il suo sguardo si riposò sopra un mendicante proprio accanto alle rotaie.

Ad un tratto, ecco un piccolo ometto d'una dozzina d'anni, come affascinato dal mendicante che non l'ha pur anco veduto.

Il volto raggiante di vita, i grandi occhi aperti, i capelli in disordine, in costume di estrema indigenza, con le vesti in pezzi, egli ha la mano in una delle sue tasche e sembra preoccupato.

Improvvisamente estrae *un soldo*, lo guarda un momento, e, movendo le labbra come per darle l'addio, lo dona al povero, e segue, senz'altro pensiero, la folla che riprende il movimento.

— Ecco un fanciullo pezzente che dà una lezione a molti ricchi — esclama l'osservatore; — Seguiamolo.

Dopo una quarantina di passi, nuovo ingombro di vetture, e nuovo mendicante.

E come dianzi, il fanciullo si pone in faccia al povero. La mano s'interna ancora nella tasca, resta là qualche minuto, come se una riflessione lo trattenesse: poi esce, e getta ancora *un soldo* nel cappello del mendicante.

Indi, le due manine del fanciullo fanno quel gesto che sembra dire: « *Ora più nulla!* » E sta riprendendo il suo cammino.

L'osservatore lo ferma, e con bontà domanda la ragione della sua elemosina.

— *È per i miei calzoni* — riprende il fanciullo con semplicità e senza nemmeno abbassare gli occhi. È perchè questi sono allegramente vecchi; vedete! E siccome una signora mi donò due soldi per una commissione; ma io li ho dati a un povero. Ciò mi farà trovare i calzoni nuovi.

Era così ingenuamente, così sinceramente detto, che colui che ascoltava non ebbe nemmeno un leggero sorriso.

— Ma, ragazzo mio, come vuoi tu che *c'ue soldi* dati ai poveri ti portino un paio di calzoni?

— Io non lo so; ma mia sorella Antonietta che va al catechismo mi ha detto *che i poveri erano i commessi del buon Dio e che quando si dà loro un soldo, essi vanno a dire al buon Dio tutto ciò di cui si fa di bisogno; e adesso io aspetto.*

È molto commosso, colui che ascoltava queste parole; e, prendendo la mano del piccolo pezzente: — Tu hai ragione, mio amico; il buon Dio già sa tutto ciò che ti manca, ed egli mi ha mandato per comperarti i calzoni.

E lo condusse in un negozio, dove lo abbigliò completamente. Il piccino si lasciava fare tutto contento, ma tranquillo, come se si fosse atteso ciò; e, quando si vide vestito di nuovo, stringendo la mano al suo benefattore, gli disse, aprendo sopra di lui i grandi occhi scintillanti: — *Grazie, buon Dio!*

Prima Comunione d'una selvaggia

Eccovi l'angelica storia d'una piccola fanciulla di nove anni.

La povera bambina non aveva ancora fatto la sua prima Comunione perchè la dicevano troppo giovane, ma essa desiderava tanto ricevere il buon Dio! Pensò di andar a parlare col Padre Missionario e così fece.

— Padre vorrei fare la Comunione.

— Tu vuoi fare la Comunione? ma cara la mia piccina, sei troppo giovane e non sai ancora che sia l'Eucarestia.

La fanciulletta insistette ancora, ma inutilmente. Un mattino, verso mezzogiorno, ella era sola in chiesa. Il Padre Missionario, benchè non fosse suo uso in tale ora, passando di là entrò inosservato per fare una visita al SS. Sacramento. La pia fanciulla era davanti al Tabernacolo che pregava forte:

— O Capo di tutti; mio padre, il prete, dicono che non ti conosco. Ma io invece ti conosco, e so che sei il Figlio di Dio, che sei il Bambino che nacque nella stalla di Betlemme, che vivesti a Nazareth, che ti trovarono nel tempio tra gli uomini che pregavano, che tu facesti gli Apostoli, che tu dasti loro ordine di pregare, che sei morto sulla croce e risuscitasti il terzo giorno. Vedi che ti conosco! Or bene io ti domando una cosa che tu non mi rifiuterai, tu; apri gli occhi al prete affinchè veda che ti conosco.

Il Padre Missionario, che aveva ascoltato, rimase commosso, ma si allontanò senza far rumore. Alla sera dopo il canto dei Vespri, chiamò la fervorosa fanciulla e in presenza dei devoti le disse:

— Vieni qui, tu. Quante volte hai visitato oggi Nostro Signore?

La fanciullina pensò un istante e rispose:

— Quindici volte.

— Che gli hai detto?

La fanciullina esitò un minuto, guardò timidamente il Missionario, e poi con franchezza disse:

— Padre, gli ho detto male di te. — E raccontò ciò che scrissi sopra. Il Padre si rivolse allora ai devoti dicendo loro:

— Vedete che il buon Dio ascolta le preghiere ben fatte. Io non ho l'abitudine d'andar in chiesa a mezzogiorno, ma oggi fu proprio lo Spirito Santo che mi vi spinse, e rivoltosi alla bambina:

— Bambina mia, hai fatto bene a venire a pregare: il *Capo di tutti* mi ha aperto gli occhi; vedo che tu conosci Gesù Cristo; farai la prima Comunione.

La povera piccina si mise a piangere, e passato il primo momento d'emozione:

— Padre, disse tra le lacrime, sono così contenta, che mi sembra d'essere in Paradiso!

(Dalle Missioni Cattoliche).

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario pel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne Incoronazione della sua Taumaturga Immagine.

Somma precedente L. 24.885,50	Gregori Pellegra L. 10,—
Razzeto Aus. in Capurro » 20,—	Fagandini Carlo (1. off.) » 5,—
R. Giacomo Massa (1. off.) » 5,—	Giorgetti Mistica . . . » 10,—
M. L. (2. off.) » 25,—	Vago Enrichetta . . . » 2,—
Nicoletta Riosa » 5,—	N. N. (2. off.) » 150,—
M. F. L. » 5,—	Schiaffino Maria . . . » 10,—
Dapelo Erminia (1. off.) » 5,—	Mangini Giuseppe . . . » 20,—
R. C. Valentino Cogno . » 5,—	Sergente Olivari Antonio per
D. G. (3. off.) » 5,—	grazie ricevute . . . » 10,—
R. Elia Marini e famiglia	Zerega Anna in Magnasca » 2,—
(2. off.) » 10,—	Capurro Maria » 1,—
Olivari Vittorio (da Gardiff) 20,—	
Olivari Nicola » 20,—	
	Totale L. 25.130,50

Offerte dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la protezione speciale di Maria.

Somma prec. L. 332,60	Casareto Giac (dall'Amer.) L. 3,—
Molfino Giuseppe » 1,—	Lanzarotti Teresina » 3,—
Simonetti Luigi » 1,—	Pastorino Ina » 1,—
Vago Luigino » 1,—	
	Totale L. 342,6

Offerte pel Bollettino

Olivari G. Batta	L. 1,—	Maggio Maria ved. Costa	L. 5,—
Oneto Anna	> 2,—	R. Giacomo Crovari	> 3,—
Schiaffino Fortunata v. Cuoco	> 5,—	Maina Gina	> 2,—
R. Filippo Mortola	> 1,—	Pastorino Maria in Mortola . . .	> 2,—
R. Giuseppe Macciò	> 3,—	Dallari Maria	> 2,—
M. L.	> 1,—	A. M. G.	> 5,—
Badino Angelo	> 2,—	Bertolotto Etta	> 2,—
Armida Lavarello-Simonetto	> 2,—	Figari Prospera	> 5,—
N. N.	" 1,—	R. Carlo Capurro.	> 2,—
Gimelli Emilia ved. Riva.	> 1,—	R. Stefano Ferro.	> 2,—
Magnasco Rosa ved. Ansaldo	> 1,—	Amoretti Elvira	> 2,—
Olivari Anna	> 1,—	Boggiano C. ved. Schiaffino. . .	> 5,—
Mortola Catterina	> 1,—	Alberti Palmira	> 2,—
Dapelo Erminia	> 1,—	Molfino Catterina	> 1,—
N. N.	> 2,—	Chiesa Fortunato	> 1,—
Olivari Catterina ved. Gori.	> 1,—	Lanzarotti Teresa	> 1,—
Crovari Pellegro	> 2,—	R. Michele Antola	> 2,—
Catterina Marini ved. Giovo.	> 2,—	Malatesta Prospera	> 2,—
Vago Maria in Revello	> 2,—	Fratelli Laviosa	> 5,—
Razzeto Maria fu Emanuele.	> 5,—	Zerega Anna in Magnasco	> 2,—
B. M. M.	> 5,—	Schiaffino Anna	> 2,—
Mortola Luisa	> 5,—	Piazza Luigia	> 1,—
Biasco Rosalia	> 2,—	Malatesta Prospera	> 1,—
Eugenia Ghiglini v. Quartara	> 5,—	Pastorino Antonio	> 1,—
Pestarino Domenico.	> 2,—	C. G.	> 5,—
Emilia Alberti	> 3,—	Peragallo Maria	> 1,—
Massone Maria ved. Ferrando	> 1,—	Figari Fortunato	> 4,—
RR. fratelli Prospero e France-		O. M.	> 0,40
sco Schiaffino	> 4,—	Peragallo Francesca	> 1,—

Cronaca del Santuario

NOVENA E FESTA DELL'IMMACOLATA. — La Tutta Bella e Tutta Santa per eccellenza non poteva non essere celebrata con la massima solennità nel Santuario a Lei dedicato. Come tutti gli anni quindi fu preceduta da solenne novena la simpatica festa, e molte furono le persone che si accostarono alla mensa eucaristica e visitarono il Santuario in detto giorno. Dopo i vespri solenni ne tesseva le lodi il M. R. D. Emanuele Burando vice-rettore.

NOVENA DEL S. S. NATALE. — Predicata dal M. R. D. Prospero Luxardo, Rettore, che ogni mattina trattenne i devoti accorsi intorno agli avvenimenti che accompagnarono la nascita del Salvatore del mondo, ancor essa si svolse in mezzo alla più tenera divozione.

LE FESTE NATALIZIE. — Simpatica sempre e quanto mai divota la funzione dell'alba cui prese parte buon numero di persone amanti di pietà che rifugge dal frastuono ed in mezzo al silenzio gusta la dolcezza più soavi che Iddio fa sentire alle anime che particolarmente lo amano.

Anche nel pomeriggio, nonostante il tempo pessimo, buon numero di persone accorsero ai vespri ed alla solenne benedizione.

Nei giorni seguenti pure la pietà del nostro buon popolo non venne meno. E furono festeggiati con relativo discorso, S. Stefano protomartire, S. Giovanni, l'apostolo dell'amore, ed i SS. Innocenti.

SOLENNE TE DEUM. — L'ultimo giorno dell'anno, al mattino, il popolo camogliese accorse a ringraziare Maria dei grandi ed innumerevoli benefici che ci aveva compartiti durante l'anno che stava per morire, e specialmente di averci conservati incolumi i nostri numerosissimi e baldi giovani che si trovano e nell'esercito e nell'armata e molti dei quali furono esposti ad inauditi pericoli. Con grande edificazione del nostro popolo vollero essere presenti nella loro tenuta parecchi giovani militari che si trovavano a casa per breve licenza, i quali vollero ancora accostarsi alla santa Comunione. Tra questi notammo i carissimi amici R. D. Prospero Schiaffino, cappellano del 35. ospedaletto, Prospero Gardella, Pastorino Giacomo, sottotenente di fanteria, e Prospero Simonetta degli alpini, Alessandro Monti dei bersaglieri, coi quali ci congratuliamo in particolar modo del bell'esempio dato. Essi ora sono nuovamente sulla linea del fuoco, pieni di fiducia in Maria, la quale, siamo certi, li proteggerà come in passato. Il M. R. Rettore D. Luxardo, nel discorso di circostanza, aveva per loro tenere parole di simpatia e di incoraggiamento e dal bell'atto traeva i migliori auguri.

IL PRIMO GIORNO DELL'ANNO. — Come nel dì precedente dal popolo camogliese si mostrava riconoscenza a Maria, così in questo a Lei si faceva ricorso perchè il nuovo anno soprattutto fosse foriero di pace e di letizia. Per questo si invocavano i celesti lumi onde da questi guidati, da tutti si potesse ognor meglio camminare sul sentiero della virtù e moltiplicare i meriti per il paradiso.

Durante la giornata fu un continuo accorrere ai piedi di Maria per implorare il particolare aiuto per questo nuovo anno.

Alla sera dopo il canto solenne dei vespri, presente molto popolo, il M. R. Rettore trattenne bellamente il pubblico intorno all'augusto mistero della Circoncisione del nostro Divin Salvatore ricavando per tutti utili ammaestramenti.

L'EPIFANIA DEL SIGNORE. — L'ultima delle feste Natalizie ebbe ancor essa la sua impronta di devozione grande e sincera, poichè molte furono le persone che si accostarono alla mensa eucaristica. Alla sera, dopo il discorso di circostanza, minuziosamente storico detto dal M. R. Rettore e la benedizione col SS. da lui impartita, ci fu il bacio del S. Bambino, capodopera del nostro celeberrimo Canepa.

IL NOSTRO PRESEPIO. — Non esagerammo quando lo dicemmo un capolavoro, sia dal lato artistico che da quello religioso. Come tale è da tutti apprezzato e viene trovato unico nel genere. Moltissime furono le persone che vennero a visitarlo, non poche di queste forastiere. Tra queste vi fu chi asserì averne visti di molti in Germania, in Francia, nell'Africa, oltrechè in moltissime parti d'Italia e non averne trovato chi possa stare al paragone in fatto di genialità ed arte e devozione. Potrà essere visitato ancora per lungo tempo.

VISITA GRADITISSIMA. — Accompagnati dal venerato nostro Monsignor Arciprete, il 21 dicembre si recarono al Santuario i Signori della Missione RR. D. Valentino, D. Moretti, D. Reggio i quali predicarono con grande zelo e frutto consolante la S. Missione nella nostra parrocchiale. Essi rimasero molto soddisfatti ed ammirati del divoto nostro Santuario e specialmente della Taumaturga Immagine che con tanta eloquenza parla della pietà e divozione grande del popolo camogliese.

Maria ed i nostri soldati

Quanto grande sia la gioia che inonda il nostro cuore al pensiero che Maria più che mai nell'ora triste che passiamo protegge singolarmente i nostri figli, non possiamo esprimere a parole. Solo ci limitiamo a citar qui qualche fatto che serve di prova e ridonda a maggior sua gloria come a riaccendere nei suoi prediletti la fede e l'amore. Popolo camogliese, quanto devi essere grato a Maria!

Pellegrò Degregori, del 74 Fanteria, 1. Compagnia, l'11 dicembre venne colla mamma a ringraziare pubblicamente Maria perchè l'8 settembre scorso mentre stava con quattro altri compagni per prendere il caffè capitò uno *shrapnell* ed uccise tutti meno che lui che rimase perfettamente incolume. Fu invece semplicemente ferito alla mano destra nell'assalto alla baionetta dato al villaggio di Oslavia il 2 novembre u. s. mentre molti dei suoi compagni vi lasciarono la vita. In atto di riconoscenza a Maria, regalò la Taumaturga Immagine al R. D. Paolo Cucchiara di Girgenti, capellano militare dell'ospedale di Abano dove si trovò degente. Essa fu messa in venerazione nell'ospedale suddetto.

Il tenente Capurro del 14. battaglione bersaglieri scrive: « Dio e Nostra Signora mi hanno assistito. Partii il 26 novembre per il monte M... a 1360 ed il 28 alle 21 si iniziò un accanito combattimento. Mi potetti ritirare la sera alle 19 ed all'appello ritrovai nessun ufficiale ed una trentina circa di bersaglieri della mia compagnia. Uno schianto al cuore! Un orrore! Quale orribile guerra si combatte! Incredibile! Solo chi vede può immaginarne gli orrori e le atrocità di questa moderna guerra! Sia ringraziato Dio!

Olivari Filippo di G. Batta del 90 Regg. Fanteria, pure gli il 21 Dicembre colla mamma e la sorella venne a ringraziare la Madonna perchè si riconosceva salvo per miracolo. Egli prese parte a tre accaniti combattimenti sul monte Mesle, di fronte a Tolmino. Dei 250 componenti la sua compagnia, appena una quindicina rimasero incolumi tra i quali egli. Rimase sette ore al riparo di un albero, mentre da ogni parte si tirava contro di lui. A notte potè ritirarsi. Egli aveva detto alla Madonna: voi mi dovete salvare. E Maria la cui medaglia teneva con sè l'ascoltava. Raccontava il fatto assai commosso.

Il medesimo giorno si recava pure a ringraziare la Madonna venendo da Genova ove abita, la nostra concittadina Olivari Maria vedova Gori perchè il figlio Virgilio appartenente all'arma del Genio, 2. Regg. Zappatori da sette mesi nella Valle d'Oglio esposto a mille pericoli, per cui si vide scomparire la maggior parte dei suoi compagni, rimase incolume.

Così fecero i nostri carissimi amici Prospero Lionetti, Antola Nicolò, Olivari Antonio, tutti in un modo particolare protetti da Maria. A Lei adunque la gratitudine più ampia del popolo camogliese.

Rammentiamo ancora una volta a tutti i nostri concittadini ed a coloro che particolarmente ne sono devoti, che la Taumaturga Immagine, durante la guerra, rimarrà esposta ogni mattina, fin terminata l'ultima Messa, ed alla festa tutto il giorno.

Siamo certi che essi continueranno a venire ai piedi della Buona Madre perchè Camogli ancora una volta e nel modo più solenne si possa proclamare il popolo prediletto di Maria.

Domanda di preghiere

Son parecchie persone che si raccomandano caldamente ai devoti di Maria perchè bisognose sommamente del suo valido aiuto. E' questo anche un bel modo di glorificare Maria e siamo certi che i nostri buoni lettori faranno questa squisita carità.

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE

20 Gennaio. — Incomincia il triduo in preparazione alla festa del nostro inclito concittadino S. Giovanni Bono, uno dei più illustri Vescovi della Chiesa Milanese. Si fa alla sera alle ore 5.

23 Gennaio. — Festa solenne del glorioso nostro patrono S. Giov. Bono una delle principali del Santuario e la prima fra l'anno che fa il popolo camogliese.

Al mattino alle 6 Messa della comunione generale, con discorso e benedizione.

Alle 7,30 ed alle 9 Messe lette. Alle 10 Messa solenne cantata da Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli. Alle 11, ultima Messa letta.

Nel pomeriggio alle 3,30 vesperi solenni seguiti dal panegirico recitato dal M. R. D. Gennaro, Professore di belle lettere nel seminario arcivescovile di Genova ed oriundo camogliese; indi benedizione col SS.

2 Febbraio. — Festa della Purificazione di Maria SS. — Orario come alla domenica. Alle 9 benedizione solenne delle candele fatta dal R. Rettore e seguita dalla processione di rito, indi messa in canto.

Nel pomeriggio alle 4,30 canto dei vesperi, indi discorso di circostanza e benedizione.

4 Febbraio. — Ore 6,45 Comunione riparatrice al S. Cuore di Gesù.

5 Febbraio. — Ore 6 Comunione riparatrice a Maria SS.

INDULGENZE

300 giorni in ciascuno dei nove giorni che precedono le due feste precedenti per chi fa la novena o pubblica o privata. — *Plenaria* nelle due suddette feste o in un giorno della novena o dell'ottava, purchè confessati e comunicati si preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice e si visiti il Santuario.

Orario per le S. Messe

Nei giorni festivi.

1. Messa ore 6 con spiegazione del Vangelo e Benedizione.
2. Messa ore 7,30.
3. Messa ore 9.
4. Messa alle ore 10.

Nei giorni feriali

1. Messa ore 6 seguita dalla Benedizione col SS.
2. Messa ore 6,30.
3. Messa alle ore 8.

Al dopo pranzo di ogni domenica ha luogo alle 15 la dottrina per i ragazzi e le ragazze, ed alle 16 Rosario, spiegazione del catechismo agli adulti, indi benedizione.

NECROLOGIO



Fortunato Schiappacasse

Il 15 Dicembre, nella ancor verde età di 56 anni, dopo lunga e penosa malattia, passava a miglior vita l'anima del sig. **FORTUNATO SCHIAPPACASSE**, la cui famiglia è particolarmente benemerita del Santuario.

Unicamente intento al bene della sua famiglia, aveva cercato di farsi una posizione più agiata nelle lontane Americhe, nella Repubblica del Chili e propriamente a Ignique, di dove fece ritorno pochi anni or sono. Egli sempre conservò i sani principii che gli instillarono i buoni genitori. E tornato di colà con i due figli maggiori, il suo svago era la famiglia e il potersi adoperare per il decoro del Santuario e il maggior onore della Vergine SS. Insieme ai suoi figli ben volentieri coadiuvava il R. Rettore in tutto ciò che potesse tornare a maggior gloria di Maria. Quanto era bello il vederlo lo scorso anno insieme con i suoi figli giovanotti adoperarsi perchè

il grandioso Presepio annesso al Santuario riuscisse splendido e per l'arte e la divozione potesse attirare buon numero di gente!

Iddio lo voleva con sè quando l'ottima sua famiglia credeva potersi deliziare in lui. Essa fu quindi messa a dura prova; ma la soda virtù le fece abbracciare la dolce rassegnazione.

Mentre raccomandiamo la sua bell'anima alle preghiere dei devoti nostri lettori, porgiamo le nostre più vive condoglianze all'ottima sua consorte Teresa Cordiglia ed ai carissimi figli Amerigo, Filippo ed Adolfo, entrambi zelantissimi del culto della Madonna del Boschetto.

Parimente raccomandiamo alle preghiere dei devoti di Maria, l'anima eletta della signora **TERESA CASTELLO** ved. **ONETO**, che munita dei conforti religiosi volava a Dio, nella bella età di 78 anni il 15 gennaio corr. Camogliese dell'antico stampo, trovò ogni sua delizia ed ogni conforto nella divozione alla Vergine del Boschetto, specie nei momenti dolorosi della sua vita. Al culto di questa Vergine con intelletto d'amore educò i suoi figli, ed uno ne consacrò al Signore, il M. R. D. Antonio Oneto, nostro zelante cappellano da molti anni. A lui in particolare ed alle sue sorelle signorine Maria e Catterina le nostre più sentite condoglianze.

Massime

Quando il pianto non è avvelenato dalla vergogna, il dolore fa bello e fortifica.
Giusti - Lettere.

Abbandonarsi al dolore senza resistervi; uccidersi per sottrarsi ad esso, vale quanto lasciare il campo di battaglia prima di aver vinto.

Napoleone I.

Solo la religione può addolcire i nostri dolori, fasciare le piaghe, mitigare le nostre pene, perchè essa sola, disse Chateaubriand, ha saputo fare della speranza una virtù. P. Agostino da Montefeltro.



IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. 24 Januarii 1916 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.

Gavino Rocco Gerente responsabile.

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46

TRATTORIA del BOSCHETTO



VICINO AL SANTUARIO

Ottima posizione

Colazioni e Pranzi a tutte le ore

Prezzi modicissimi

SPECIALI

per pellegrinaggi e comitive

In caso di comitive molto numerose avvisare in tempo.

Rivolgersi al Sig.

GB. TEBAN Proprietario

BOSCHETTO - CAMOGLI

R.^{Do} Oneto Antonio

*Via al Boschetto
Città*

IL LIBRO DI MARIA

.... Il libro, oltre ad essere un inno meraviglioso alla Regina del Cielo, è pure un'opera d'arte. E a tutti quelli che amano la nostra letteratura e che seguono il movimento: a quelli che vogliono trovare una pagina per qualsiasi divozione o festa o circostanza, anche a quelli che desiderano alimentare lo spirito con una lettura buona ed istruttiva, io consiglio questo Libro, sicuro di rendere con ciò omaggio a Maria, d'esprimere la mia ammirazione e la mia gratitudine al Reverendissimo Autore e di fare molto bene alle anime.

Pag. 1250, rilegato in tela, labbro rosso, impressione in oro. - Prezzo L. 2,50

XI. EDIZIONE - (18 Illustrazioni)

Dirigere Commissioni e Vaglia alla Casa Edit. Ambrosiana - Via Savona, 46 - Milano